

# RASSEGNA DI ARCHEOLOGIA

6  
1986-87



FIRENZE  
ALL'INSEGNA DEL GIGLIO

Attilio Galiberti \*

## RINVENIMENTO DI DUE NUOVI BIFACCIALI ACHEULEANI NELLA TOSCANA CENTRO-SETTENTRIONALE

Si dà notizia di due bifacciali acheuleani, uno dei quali rinvenuto recentemente fra Gambassi e S. Gimignano (pr. di Siena) e l'altro raccolto nella seconda metà dell'800 (1872) in una località imprecisata dei dintorni di Cortona (pr. di Arezzo).

### PIAN DI SALA

Il pezzo, segnalato allo scrivente dalla dott. Maria Mendera, è stato raccolto dai signori Franco Ciappi, Carlo Romiti e Giacomo Renieri<sup>1</sup> nell'autunno del 1978 nei pressi del podere Pian di Sala (m 419 s.l.m.), situato in corrispondenza di una modesta insellatura sul versante nord-occidentale del Poggio del Comune (m 624 s.l.m.) (Fig. 1) appartenente ad una spianata, probabilmente di origine marina. Del manufatto, rinvenuto in superficie nel terreno agrario, non è stato possibile rintracciare con sicurezza, in occasione di un sopralluogo con gli scopritori, la provenienza stratigrafica; è presumibile però che fosse contenuto in un suolo sabbioso argilloso giallastro, di cui affiora attualmente un lembo parzialmente eroso, ricoperto al tetto di macchia mediterranea, a pochi metri di distanza. Nell'area circostante affiorano delle sabbie con livelli ciottolosi, riferibili a depositi marini del Pliocene inferiore-medio<sup>2</sup>. È molto probabile che siano da associare al bifacciale due schegge lavorate, una delle quali parzialmente ritoccata, rinvenute nelle immediate vicinanze.

### Caratteri morfologici e tecnologici<sup>3</sup> (Fig. 2)

*Materia prima*

– Quarzite

\* *Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti - Sezione di Preistoria - Siena.*

<sup>1</sup> Si ringrazia la dott. Maria Mendera per la sua gentile collaborazione e gli scopritori per avermi concesso di studiare il manufatto.

<sup>2</sup> FAZZUOLI-GARZONIO, 1982, *passim*.

<sup>3</sup> L'analisi morfologica e tecnologica è stata fatta secondo il metodo di Galiberti e Bartoli (GALIBERTI-BARTOLI, 1979), mentre l'attribuzione tipologica tradizionale secondo il metodo Bordes (BORDES, 1961).

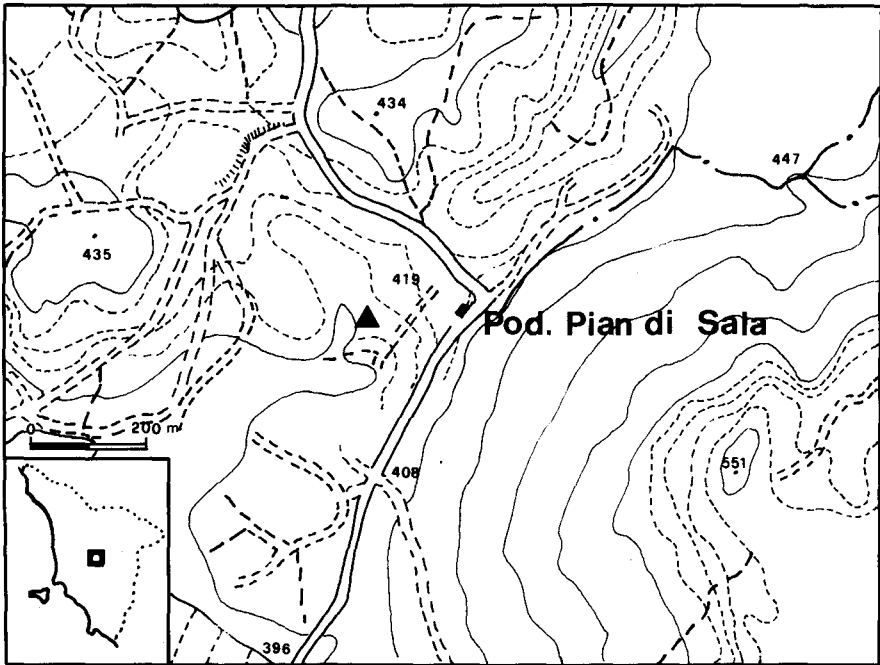


Fig. 1 - PIAN DI SALA: localizzazione topografica del sito.

<i>Morfologia di partenza</i>	- probabilmente una lista
<i>Colore materia prima</i>	- 2.5 Y 4/2 oliva grigio
<i>Aspetto ottico</i>	- semilucido
<i>Patina d'alterazione</i>	- 7.5 YR 4/3 bruno grigio
<i>Modificazioni fisiche</i>	- Spigoli e superfici debolmente smussati, ma non uniformemente; due pseudo ritocchi rispettivamente all'apice e alla base; qualche striatura recente sulla faccia A.
<i>Stato di integrità</i>	- Intero; all'apice è presente una superficie piana ma non di distacco, probabilmente preesistente
<i>Presenza del cortice</i>	- assente su tutti i profili
<i>Forma base</i>	
profilo frontale	- convessa ogivale
profilo laterale	- convessa curvilinea
<i>Forma margini laterali</i>	
profilo frontale	- entrambi convessi
profilo laterale	- entrambi convessi

<i>Forma apice</i>	
profilo frontale	- indeterminabile
profilo laterale	- indeterminabile
<i>Forma sezione trasversale</i>	- biconvessa
<i>Peso</i>	- g 510 ca.
<i>Ritocco</i>	
<i>Faccia A</i>	- Il ritocco <i>fondamentale</i> comprende distacchi semplici associati anche a distacchi piatti, uno dei quali laminare (partente dalla base). Il ritocco <i>complementare</i> è presente solo sul margine destro frontale (lato A).
<i>Faccia B</i>	- Il ritocco <i>fondamentale</i> comprende soprattutto distacchi semplici scagliosi, a cui si sovrappongono distacchi più corti forse piatti; è visibile un grosso distacco piatto laminare che parte dalla base. Il ritocco <i>complementare</i> , mal definibile per la materia prima grossolana, è presente su entrambi i magini laterali del profilo frontale (lato B).
<i>Creste laterali</i>	
<i>destra</i>	- subrettilinea e decentrata nel profilo laterale.
<i>sinistra</i>	- debolmente convessa e fortemente decentrata nel profilo laterale.

### Misure (Fig. 3)

<i>Lunghezza massima</i>	(L)	- 150 mm
<i>Larghezza massima</i>	(m)	- 85
<i>Spessore massima</i>	(e)	- 49
<i>Posizione max larghezza</i>	(a)	- 59
<i>Posizione max spessore</i>	(b)	- 74
<i>Semilarghezza a 1/10 L</i>	(11s)	- 27
»           »	(11d)	- 23
<i>Semilarghezza a 1/4 L</i>	(12s)	- 85
»           »	(12d)	- 38
<i>Semilarghezza a 1/2 L</i>	(13s)	- 40
»           »	(13d)	- 40
<i>Semilarghezza a 3/4 L</i>	(14s)	- 28
»           »	(14d)	- 29
<i>Semilarghezza a 9/10 L</i>	(15s)	- 13
»           »	(15d)	- 13
<i>Semis spessore a 1/10 L</i>	(e1s)	- 17
»           »	(e1d)	- 9

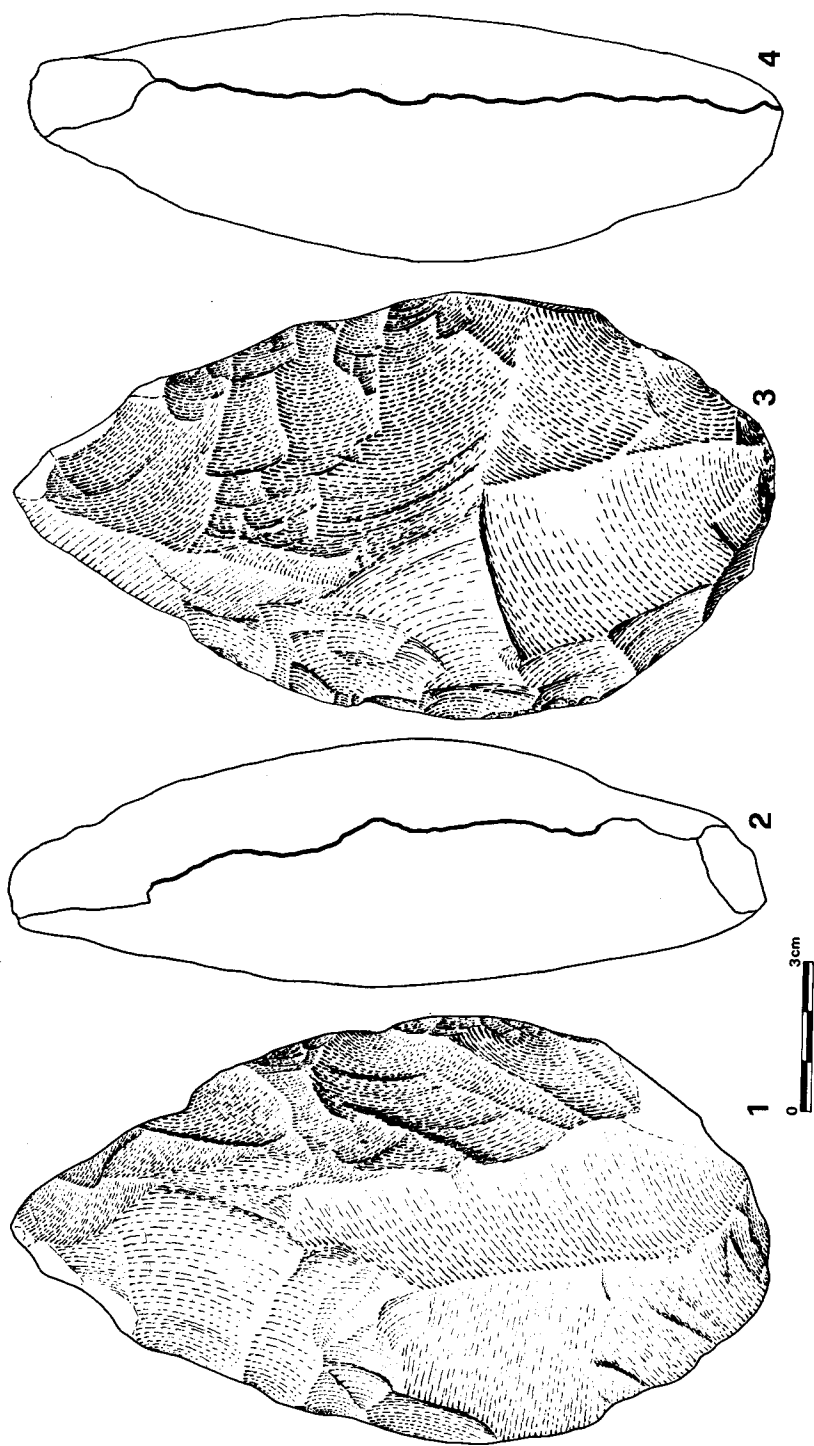


Fig. 2 - PIAN DI SALA: (nn. 1,2) veduta della faccia A e profilo laterale destro; (nn. 3,4) veduta della faccia B e grafico laterale sinistro.

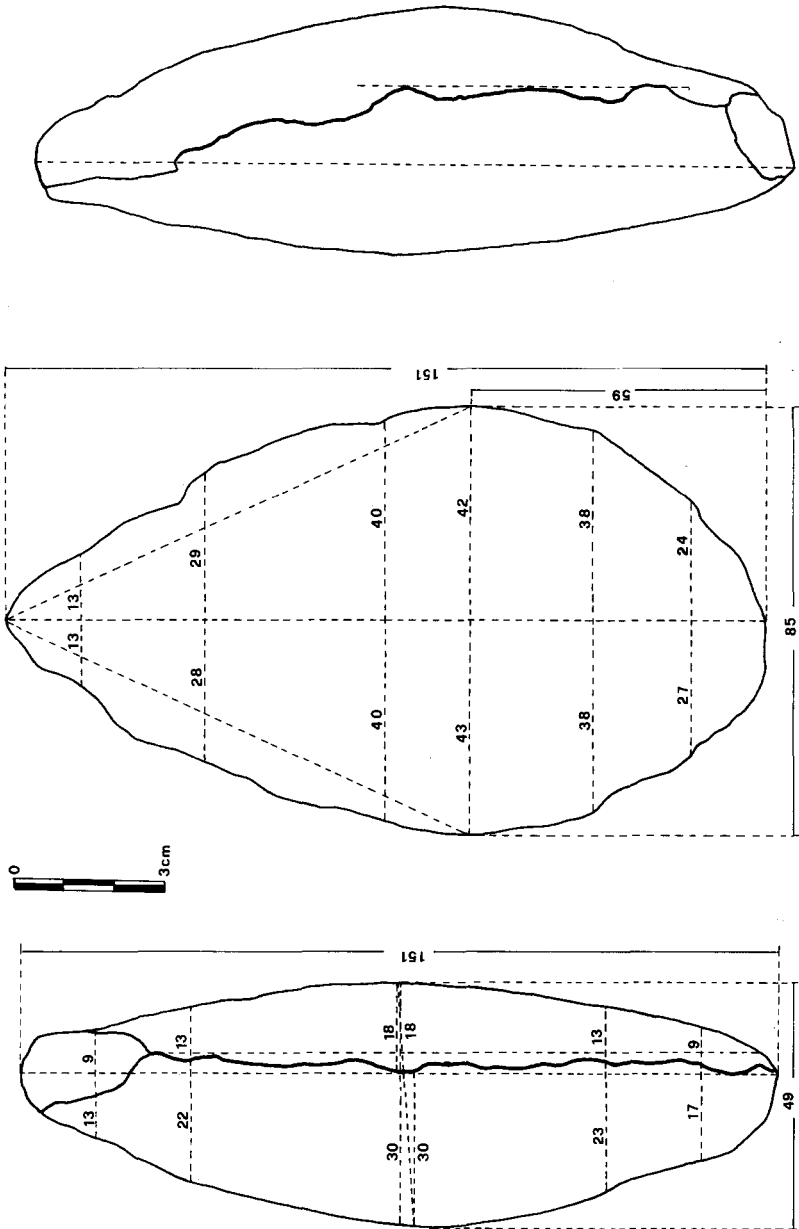


Fig. 3 - PIAN DI SALA: misure dei profili.

<i>Semispessore a 1/4 L</i>	(e2s)	- 23
»	(e2d)	- 13
<i>Semispessore a 1/2 L</i>	(e3s)	- 31
»	(e3d)	- 18
<i>Semispessore a 3/4 L</i>	(e4s)	- 22
»	(e4d)	- 13
<i>Semispessore a 9/10 L</i>	(e5s)	- 13
»	(e5d)	- 9
<i>Posizione creste</i>		
<i>sinistra</i>	(v1)	- 25
	(v2)	- 24
<i>destra</i>	(v1)	- 25
	(v2)	- 17
<i>Andamento creste</i>		
<i>sinistra</i>	(z1)	- 4
<i>destra</i>	(z2)	- 14

*Attribuzione tipologica (sec. Bordes):* amigdaloido allungato.

#### CORTONA

Il pezzo è stato raccolto nel 1872 in superficie, in una località imprecisata del territorio di Cortona in Val di Chiana. Faceva parte della collezione della famiglia Altoviti Castellani (a cui si riferisce probabilmente l'etichetta attaccata al pezzo con la scritta « freccia - Cortona 1872 », prima di essere donato ad Alerino Palma di Cesnola, che aggiunse, all'epoca, un biglietto volante con la scritta « Amigdala Chelleana - Cortona an. 1872. . . Altoviti Castellani »<sup>4</sup>. Il pezzo è stato oggetto di una prima segnalazione nel 1980-81<sup>5</sup>.

#### Caratteri morfologici e tecnologici (Fig. 4).

<i>Materia prima</i>	- diaspro
<i>Morfologia di partenza</i>	- indeterminabile
<i>Colore materia prima</i>	- 2.5 YR 2/3 bruno scuro con venature giallo-verde

<sup>4</sup> Ringrazio A. Palma di Cesnola, che mi ha gentilmente permesso di studiare questo manufatto.

<sup>5</sup> GALIBERTI, 1980-81, p. 24.

- Aspetto ottico* – lucido
- Patina d'alterazione* – 2.5 YR 2/4 bruno scuro
- Modificazioni fisiche* – spigoli e superfici debolmente smussati, un solo pseudoritocco recente all'apice.
- Stato di integrità* – praticamente intero, se si esclude il distacco recente all'apice
- Presenza del cortice* – assente su tutti i profili
- Forma base*
- profilo frontale – convessa semicircolare
- profilo laterale – convessa, irregolarmente curvilinea decentrata
- Forma margini laterali*
- profilo frontale – convesso destro opposto a rettilineo sinistro
- profilo laterale – sinuoso opposto a subrettilineo
- Forma apice*
- profilo frontale – indeterminabile (per frattura recente)
- profilo laterale – indeterminabile (per frattura recente)
- Forma sezione trasversale* – convessa sulla faccia A e debolmente convessa sulla faccia B
- Peso* – g 130 ca.
- Ritocco*
- Faccia A* – Il ritocco *fondamentale* comprende soprattutto distacchi semplici scagliosi, e solo qualche distacco piatto, ma corto sul margine sinistro in prossimità dell'apice.  
Il ritocco *complementare* è presente soprattutto sul margine destro e sulla base; in quest'ultimo punto si tratta di un vero e proprio ritocco scagliato.
- Faccia B* – Il ritocco *fondamentale* comprende soprattutto distacchi semplici scagliosi sul lato destro e distacchi piatti, talora sublaminari, di minore entità su quello sinistro, sovrapposti ad un grande distacco; la base è ricavata con un grande distacco di tipo semplice quasi trasversale all'asse di simmetria massimale.  
Il ritocco *complementare*, è parziale sul lato destro e totale, seppure marginale, su quello sinistro.
- Creste laterali*
- destra* – sinuosa, e decentrata nel profilo laterale verso la faccia A.
- sinistra* – sinuosa nella parte media-inferiore, e in posizione mediana nel profilo laterale.



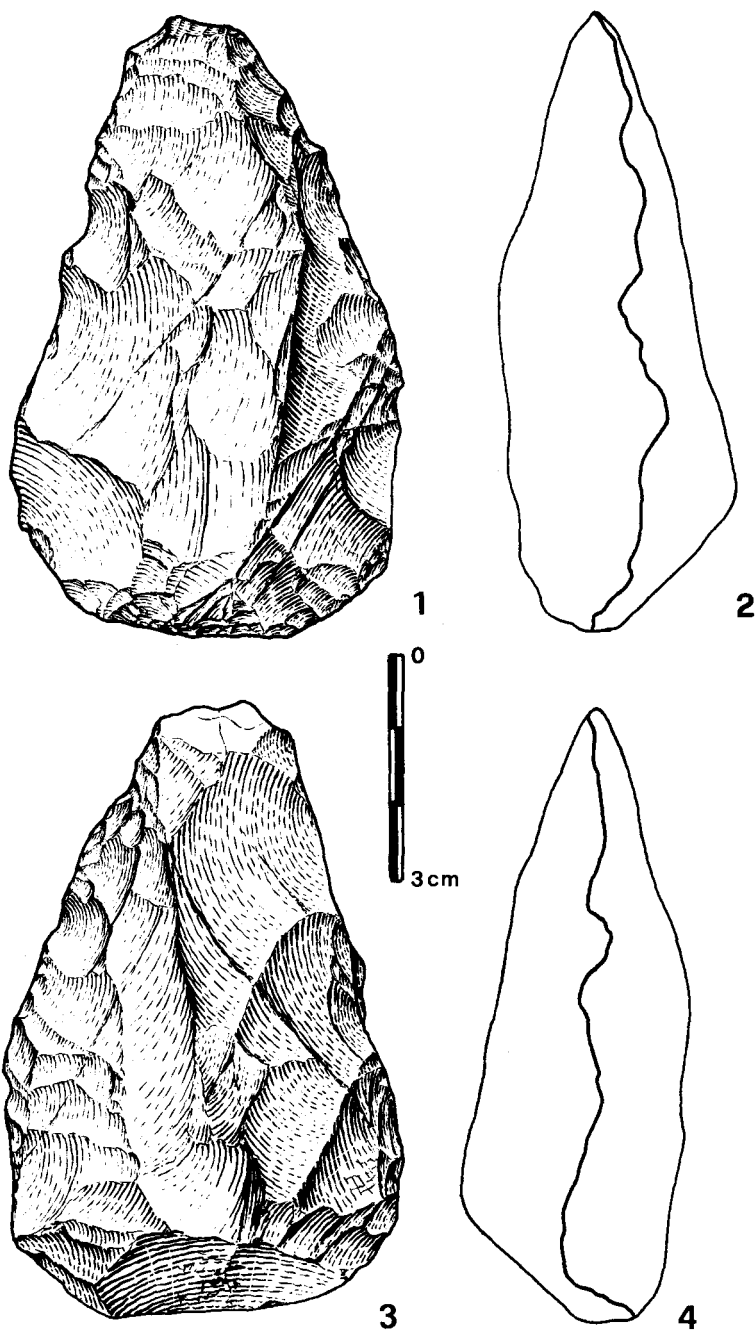


Fig. 4 - CORTONA: (nn. 1,2) veduta della faccia A e profilo laterale destro; (nn. 3,4) veduta della faccia B e profilo laterale sinistro.

**Misure (Fig. 5)**

<i>Lunghezza massima</i>	(L)	- 83 mm
<i>Larghezza massima</i>	(m)	- 53
<i>Spessore massima</i>	(e)	- 30
<i>Posizione max larghezza</i>	(a)	- 29
<i>Posizione max spessore</i>	(b)	- 35
<i>Semilarghezza a 1/10 L</i>	(11s)	- 23
» »	(11d)	- 18
<i>Semilarghezza a 1/4 L</i>	(12s)	- 29
» »	(12d)	- 21
<i>Semilarghezza a 1/2 L</i>	(13s)	- 22
» »	(13d)	- 22
<i>Semilarghezza a 3/4 L</i>	(14s)	- 14
» »	(14d)	- 17
<i>Semilarghezza a 9/10 L</i>	(15s)	- 8
» »	(15d)	- 11
<i>Semispessore a 1/10 L</i>	(e1s)	- 8
» »	(e1d)	- 10
<i>Semispessore a 1/4 L</i>	(e2s)	- 11
» »	(e2d)	- 19
<i>Semispessore a 1/2 L</i>	(e3s)	- 12
» »	(e3d)	- 13
<i>Semispessore a 3/4 L</i>	(e4s)	- 7
» »	(e4d)	- 10
<i>Semispessore a 9/10 L</i>	(e5s)	- 4
» »	(e5d)	- 5
<i>Posizione creste</i>		
<i>sinistra</i>	(v1)	- 15
	(v2)	- 9
<i>destra</i>	(v1)	- 17
	(v2)	- 12
<i>Andamento creste</i>		
<i>sinistra</i>	(z1)	- 10
<i>destra</i>	(z2)	- 10

*Attribuzione tipologica (sec. Bordes): amigdaleoide.*

## OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Questi due reperti hanno innanzitutto interesse dal punto di vista topografico; ma mentre quello di Cortona si aggiunge ad una serie già nota di ritrovamenti dello stesso genere, sia nella parte toscana del bacino della Chiana (Foiانو di Chiana, Foiانو-Cignano, Capezzine, Montepulciano, Val di Chiana, Indicatore e

Vico), che in quella umbra adiacente (Borghetto di Tuoro, Montisopra di Tuoro, Piana, Castiglion del Lago e Panicarola)<sup>6</sup>, quello di Pian di Sala si colloca in un'area interna della Toscana, in cui non si avevano fino a questo momento testimonianze del Paleolitico inferiore. Va sottolineato a questo proposito che questa località sembra situata fuori delle principali direttrici di diffusione dell'Acheuleano toscano, rappresentate dalla costa tirrenica, dalla Valle dell'Arno, dal bacino della Chiana, dalla Val Tiberina (corso superiore), nonché marginalmente dal bacino dell'Ombrone (corso medio-superiore)<sup>7</sup>; ipotesi questa ancora valida, sulla base dei ritrovamenti noti fino a questo momento.

Sul piano tipologico i due bifacciali vanno a collocarsi in quell'insieme eterogeneo di tipi comprendente tutti i reperti isolati, privi di qualsiasi contesto industriale, trovati in superficie in gran numero, per i quali purtroppo dobbiamo forzatamente limitarci a considerazioni e confronti esclusivamente di tipo tecnico-morfologico.

L'esemplare di Cortona presenta dei distacchi fondamentali soprattutto di tipo semplice scaglioso anche se non mancano quelli piatti laminari, ai quali si sovrappongono ritocchi complementari. La base è fortemente sbiecata e ritoccata con un ritocco scagliato, ed i margini laterali hanno andamento alquanto irregolare. Il pezzo, che ha uno spessore considerevole con un indice di appiattimento di 1,76 (amigdaloide sensu Bordes), nonostante le dimensioni ridotte, presenta una leggera asimmetria nel profilo frontale. La forma di quest'ultimo è assimilabile a quella di un subcordiforme irregolare corto. Nel complesso siamo di fronte ad un pezzo di ridotte dimensioni, particolarmente spesso, con caratteri tecnologici modestamente evoluti, che ricorda alcuni esemplari già noti nella Toscana centro-settentrionale, come quelli di Indicatore, Petrognano, S. Vincenzo<sup>8</sup>, forse lo Stillo<sup>9</sup>, Monterotondo-Monte Burrone<sup>10</sup> e Capraia<sup>11</sup>, nonché, ma solo per le dimensioni, alcuni tipi (ancora inediti) provenienti dal comprensorio di Anghiari (Isabella)<sup>12</sup> e dal territorio umbro, quest'ultimi talora associati a bifacciali di grandi dimensioni (Pila)<sup>13</sup>.

Potrebbe trattarsi, come è stato osservato<sup>14</sup>, di un insieme di forme facenti capo ad una fase finale dell'Acheuleano, forse anche ad un momento cronologico culturale successivo, che resta tuttora da approfondire, nel quale però sembrano

<sup>6</sup> GALIBERTI, 1980-81, rispettivamente pp. 24-25 e pp. 28-31 e GALIBERTI 1982, *passim*.

<sup>7</sup> GALIBERTI, 1982, p. 159. Alle quattro direttrici citate, va probabilmente aggiunta una quinta rappresentata dal bacino medio-superiore dell'Ombrone, con gli affluenti Farma e Merse.

<sup>8</sup> GALIBERTI, 1980-81, p. 20, p. 17, p. 11.

<sup>9</sup> STODUTO-SARTI, 1984, p. 332.

<sup>10</sup> STODUTO-SARTI, 1983, p. 278.

<sup>11</sup> MARTINI, 1984, p. 49-50.

<sup>12</sup> GALIBERTI, 1980-81, p. 23.

<sup>13</sup> GALIBERTI, 1980-81, p. 28; GALIBERTI, 1982, p. 159.

<sup>14</sup> GALIBERTI, 1982, p. 159.

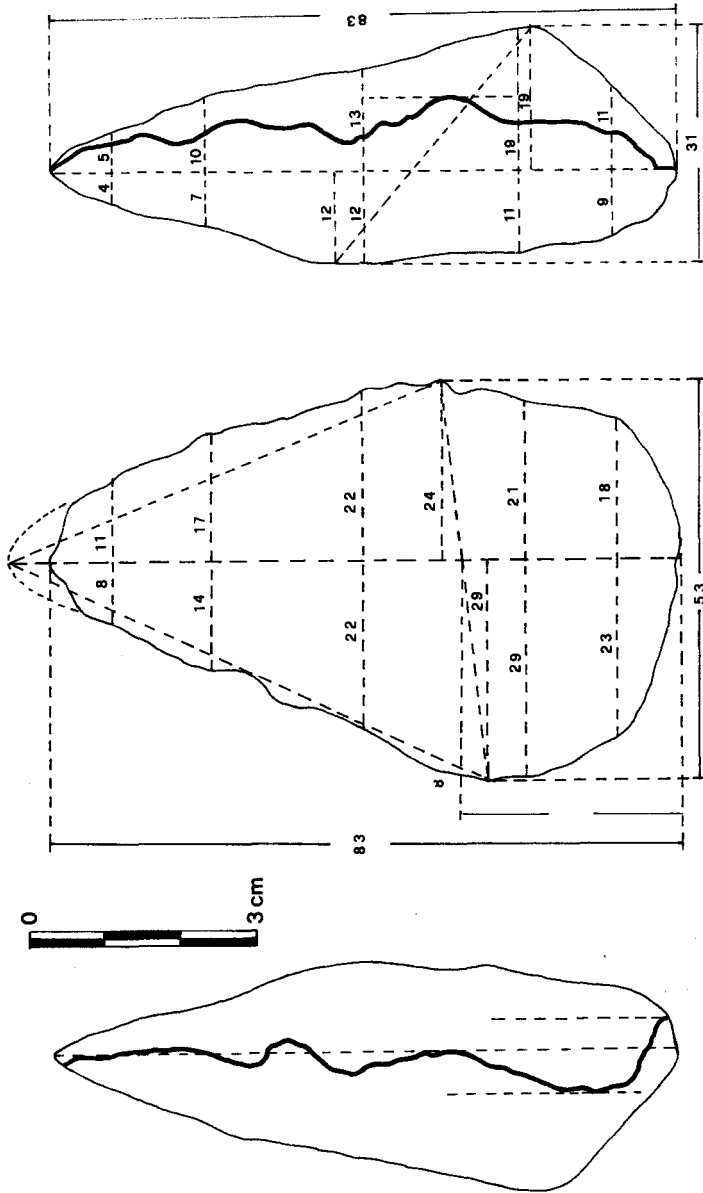


Fig. 5 - CORTONA: misure dei profili.

coesistere tipi molto diversi dal punto di vista morfologico. A Petrognano per esempio, in cui è presente un Acheuleano finale, con una componente su scheggia di tipo Charentiano di tecnica non levallois<sup>15</sup>, accanto a tipi subtriangolari<sup>16</sup> è presente, fra l'altro, un esemplare di piccolo formato<sup>17</sup> che si rifa, a nostro avviso alle forme più classiche dei grandi bifacciali a profilo cordiforme allungato.

L'esemplare di Pian di Sala presenta distacchi fondamentali semplici scagliosi associati a piatti, eccezionalmente laminari, a cui si sovrappone un ritocco complementare non sempre ben definibile, a causa della materia prima (quarzite). Il pezzo, pur avendo uno spessore considerevole con indice di appiattimento di 1,73, presenta una discreta simmetria sia sul profilo frontale che su quello laterale, anche se le creste laterali, una delle quali ad andamento rettilineo, non risultano del tutto centrate. La forma è vicina a quella di un cordiforme allungato. Il pezzo, nonostante la modesta qualità della materia prima, presenta a nostro avviso un buon livello tecnologico. Per quanto riguarda la forma esso non ricorda nessuno dei bifacciali toscani conosciuti, neppure quelli in cui è stata usata la stessa materia prima (Casa Nuova e Tamburo, Indicatore, La Selva, Malmantile, Laterina II). Esso potrebbe riferirsi all'altro filone dell'Acheuleano toscano legato a bifacciali di maggiore formato, che ancora non siamo in grado di ritracciare in maniera tangibile, per la mancanza di complessi con un numero di bifacciali apprezzabile, per uno studio tipologico di questi manufatti<sup>18</sup>.

---

<sup>15</sup> DANI-GAMBASSINI, 1982, p. 444; potrebbe trattarsi di una fase ancora più tarda (Acheuleano recente) come sostengono questi Autori.

<sup>16</sup> DANI-GAMBASSINI, 1982, p. 444.

<sup>17</sup> DANI-GAMBASSINI, 1982, p. 436, Fig. 3, n. 7.

<sup>18</sup> Mentre va in stampa questa nota abbiamo notizia del ritrovamento in superficie di un altro bifacciale acheuleano nel territorio di Montalcino (pr. di Siena)

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BORDES F. (1961) - *Typologie du Paléolithique ancien et moyen*, Publ. Inst. Préhist. Univ. Bordeaux.
- DANI A., GAMBASSINI P. (1982) - *L'industria acheuleana di Petrognano presso Montelupo (Firenze)*, Atti XXIII Riun. Sc. I.I.P.P., su "Il Paleolitico inferiore in Italia", Firenze 7-9 Maggio 1980, pp. 429-445.
- DANI A. (1984) - *Il bifacciale di Angelica (Pisa)*, Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem., Vol. XCI, serie A, pp. 357-362.
- FAZZUOLI M., GARZONIO C.A., RODOLFI G., VANNUCCI P. (1982) - *Lineamenti geologici e geomorfologici dei dintorni di S. Gimignano*, Annali Istituto Sperimentale per lo studio e la difesa del suolo, XXIII, pp. 169-203.
- GALIBERTI A., BARTOLI G. (1979) - *Proposta di una scheda tipo per la classificazione e lo studio dei bifacciali del Paleolitico inferiore mediante elaborazione meccanografica*, Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem., serie A, LXXXVI, pp. 297-339.
- GALIBERTI A., (1980-81) - *Ritrovamenti del Paleolitico inferiore in Toscana ed Umbria (schede dei giacimenti)*, Rassegna di Archeologia, 2, pp. 9-33.
- GALIBERTI A., (1982) - *Il Paleolitico inferiore della Toscana e dell'Umbria*, Atti XXIII Riun. Sc. I.I.P.P., Firenze 7-9 Maggio 1980, pp. 147-163.
- MARTINI F. (1984) - *Il Paleolitico inferiore*, in *Preistoria del Valdarno inferiore fiorentino*, pp. 27-32 e relativi capitoli dello schedario topografico dei siti preistorici.
- STODUTI P., SARTI A. (1983) - *Nuove testimonianze di industria acheuleana nel livornese*, Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem., serie A, XC, pp. 275-282.
- STODUTI P., SARTI A. (1984) - *Due bifacciali del Paleolitico inferiore rinvenuti in località "Lo Stillo" (Livorno)*, Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem., serie A, XCI, pp. 327-332.

## RIASSUNTO

*L'Autore comunica il ritrovamento in superficie di due bifacciali acheuleani nella Toscana centro-settentrionale, uno dei quali nel territorio di Cortona e l'altro in quello di S. Gimignano. Il primo trova confronti con un gruppo di bifacciali di piccole dimensioni trovati in Toscana ed Umbria, che a Petrognano sono legati ad un complesso charentiano non levallois (Acheuleano finale), il secondo invece potrebbe riferirsi ad un insieme con bifacciali di maggiori dimensioni. I rapporti fra i due insiemi non sono ancora noti.*

## RÉSUMÉ

*L'Auteur communique la découverte en surface de deux bifaces acheuléens en Toscane du centre-nord, l'un dans le territoire de Cortona et l'autre dans le territoire de S. Gimignano. Le premier peut être rapporté à un ensemble des bifaces de dimensions réduites, trouvés isolés en Toscane et Ombrie, qui à Petrognano, après de Montelupo (prov. de Florence), sont associés à un complexe charentien non levallois (Acheuléen final), le second au contraire pourrait se rapporter à un ensemble avec bifaces de plus grandes dimensions. Les rapports entre les deux ensembles ne sont pas connus.*

(dis. di G. Fabbri e A. Galiberti)